

www.giornalesentire.it

by Corona Perer

mercoledì, 01.05.2013

**Intervista al curatore Alfredo Cramerotti che con Camilla Boemio (Chamber of Public Secrets) cura il Padiglione Maldive. "Un progetto curatoriale collettivo" precisa**



*L'ambiente è il tema del Padiglione delle Maldive. E i diritti umani negati alle donne dell'isola? "Occuparsi dei cambiamenti climatici non esclude l'attenzione nei confronti delle zone d'ombra delle moderne democrazie: emarginazione sociale, discriminazioni razziali o religiose, femminicidi" risponde Cramerotti*



Alfredo Cramerotti

*"L'arte contemporanea è sempre appripista nel trattare tematiche dimenticate dalla società. Penso a Catherine Opie degli anni '90 o ai "freaks" della Arbus, al tema dell'ecologia rivelato da Joseph Beuys. Potremmo riempire pagine al riguardo" afferma Alfredo Cramerotti curatore con Camilla Boemio del Padiglione delle Maldive alla prossima Biennale Internazionale d'Arte di Venezia*



Tra le opere anche un monolite di ghiaccio (S.Cagol)

## Padiglione delle Maldive

Sono otto i paesi, quest'anno, che parteciperanno alla Biennale per la prima volta, tra i quali le Maldive con un progetto curatoriale collettivo. E sono otto le domande che abbiamo posto al curatore del Padiglione **Alfredo Cramerotti**, che porta avanti il progetto insieme a **Camilla Boemio** di CPS (Chamber of Public Secrets) e ci spiega l'approccio del suo team e le scelte artistiche che vedremo a Venezia. Il loro sarà un padiglione fluttuante, tra Giardini e Arsenale: così la Biennale le Maldive potranno esorcizzare il grande pericolo che le separa da qui al 2080: essere sommerse. L'arte mette in scena un altro tipo di precariato: quello geografico.

### Quali sono i contenuti che intendete sviluppare nel Padiglione?

Il cambiamento climatico e di conseguenza anche le scelte politiche in merito a questo. Costruire una linea trasversale di ricerca che parta dalla Maldive, arrivi a Venezia per divulgarsi su scala globale. Stiamo vivendo un cambiamento epocale. I governi per ora se ne rendono conto marginalmente, la società è immersa in questioni pratiche quotidiane che distolgono e confondono, con molti messaggi contrastanti.

### Cosa intende attivare nel pubblico?

Insieme a Camilla Boemio che è parte del progetto curatoriale collettivo, vogliamo sviluppare un approccio al Romanticismo ecologico che vada ad interagire con artisti internazionali, Università, scienziati, intellettuali dell'Occidente e Oriente e nell'asse Nord-Sud, arrivando il più possibile alle persone. La forza del Padiglione risiede nel trattare una tematica comune. E il nostro collega Khaled Ramadan è ancora sul posto per un nuovo film che sarà presentato proprio alla Biennale.

**Come è nata questa collaborazione con le Maldive?**

Siamo stati incaricati lo scorso anno dal governo precedente. Le Maldive hanno commissionato CPS-Chamber of Public Secrets, la collettiva di curatori e artisti di cui facciamo parte, per il ruolo avuto negli anni scorsi nel facilitare un dialogo est-ovest e nord-sud. Dal Made In Video festival sul 'citizen journalism' organizzata a Copenhagen nel 2006, alla raccolta e messa in circolazione di archivi video del Medio Oriente (MidEast Cuts), fino alla curatela di Manifesta 8, la Biennale Europea di Murcia in Spagna nel 2010.

**Quale è la situazione nel Paese?**

Delicata. Dopo le dimissioni forzate causate da settimane di protesta contro il primo Presidente eletto democraticamente Mohamed Nasheed, in febbraio dello scorso anno, la situazione è un po' tesa. Il governo incaricato è un governo tecnico nell'attesa del prossime elezioni indette per settembre quest'anno. Si spera che tutto vada liscio e che il nuovo Presidente sia eletto democraticamente per la seconda volta.

**In merito alle recenti notizie di negazione dei diritti delle donne delle Maldive (isole delle quali si conoscono in Occidente solo le tematiche ambientali) cosa può fare il mondo dell'arte?**

Occuparsi dei cambiamenti climatici non esclude l'attenzione nei confronti delle zone d'ombra delle moderne democrazie: emarginazione sociale, discriminazioni razziali o religiose, femminicidi. Una società giusta si conquista anche con la conoscenza e l'accessibilità alla cultura. L'arte può aiutare la società. Una strada lunga, ma solida. La giustizia sociale passa anche da fenomeni culturali che col tempo, formano le coscienze e le mettono a confronto con altri modi di pensare, agire, valutare.

**Ritiene plausibile che l'arte si debba far carico anche dei diritti umani quando si è fatta carico delle questioni ambientali di un paese?**

Non crediamo che l'arte "debba" farsi carico di qualcosa nello specifico, ma piuttosto debba incentivare e facilitare domande pertinenti, e forse anche provare a individuare delle risposte, seppur limitate e temporanee. Ma già il fatto che ci sia una disciplina che pone le domande giuste non è cosa da poco. Abbiamo delle vite frenetiche che non permettono quasi di fermarsi e considerare gli aspetti macro della nostra esistenza. Ecco, se riusciamo a aiutare gli artisti nel porre anche solo una domanda giusta, noi saremmo contenti.

**Michelangelo Pistoletto dall'alto dei suoi 80 anni ha ricordato che la sua mostra al Louvre di Parigi è un modo per riproporre quel Terzo Paradiso che gli uomini possono creare e l'arte non deve smettere di suggerire. L'arte deve quindi essere per la crescita dell'Uomo. Sbaglia Pistoletto, o sbagliamo noi ad attenderci anche questo?**

Non direi se ci siano messaggi civili o incivili dall'arte. Quello non è dettato dall'arte, ma da come l'audience "legge" le opere artistiche. L'arte deve sempre optare per la crescita dell'uomo, ogni ricerca curatoriale o artistica che non sia mero esercizio estetico o speculazione commerciale, è sempre orientata per risvegliare l'interesse verso tematiche fondamentali per la società.

**Verso che tipo di arte siamo incamminati secondo il suo osservatorio?**

Un'arte meno effimera - per meglio dire, meno rivolta al suo interno - è più presente nel tessuto vitale della società. Pone più domande pertinenti. Sollicita forse più risposte, o almeno crea curiosità e attenzione.